

Povert  e povert  educativa: quale ruolo per l'educazione degli adulti?

Scadenza per l'invio dei contributi: 15 ottobre 2017

È ampiamente riconosciuto che i Paesi con i tassi di alfabetizzazione pi  bassi spesso hanno i pi  alti livelli di povert  (World Bank Group, UNICEF, 2016). La condizione di povert    associata ad una serie di fattori diversi e complessi: l'instabilit  politica, la corruzione, il genere, le disuguaglianze sociali, la scarsa aspettativa di vita, i livelli di nutrizione inadeguati, l'alta mortalit  infantile, la mancanza di partecipazione alla societ  civile, l'alto tasso di abbandono scolastico (Eurostat, 2016). Sen (2002) ha ampliato il significato di povert  collegandolo alle dinamiche sociali e al tema della giustizia sociale: la povert    interpretata come mancanza di libert  e di adeguate capacit  per partecipare alla vita economica e agire in forma autonoma e indipendente per il proprio benessere.

Il Rapporto 2015 di Save the Children sulla povert  educativa evidenzia come l'accesso all'istruzione e alla cultura rappresenti un problema per molti bambini anche in Italia. La correlazione con contesti familiari di deprivazione culturale   inevitabile cos  come la trasmissione intergenerazionale dello svantaggio socio-economico e culturale che ne consegue. Superare condizioni di povert  educativa diventa quindi la sfida a cui guardare per modificare sistemi di disuguaglianza che perpetuano esclusione e marginalizzazione.

Se l'istruzione   considerata nei documenti europei (Strategia Europa 2020 e Piattaforma europea contro la povert  e l'esclusione sociale COM(2010) 758) come la principale leva per ridurre i livelli di povert  e raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile, l'educazione degli adulti non   invece esplicitamente e significativamente indicata quale mezzo contributivo. Anche gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030, concordati a livello internazionale (General Assembly ONU, 25/9/2015, A/RES/70/1) raramente menzionano l'educazione degli adulti. Un riferimento si incontra in due importanti documenti che hanno messo in evidenza il ruolo dell'educazione degli adulti per la riduzione della povert : il rapporto NIACE del 2008 su *The Impact of Lifelong Learning on Poverty Reduction* e il Policy Paper EAEA del 2010 *The Role of Adult Education in Reducing Poverty*.

Oggi, di fronte a nuove e molteplici forme di povert  legata alle congiunture economiche, ai flussi migratori, a nuove configurazioni dell'assetto sociale, i rischi del vivere in situazioni di povert  educativa riguardano sia i giovani che gli adulti. L'educazione degli adulti non pu  sicuramente essere affrontato come settore separato rispetto alle altre politiche: finanziarie, economiche, assistenziali, sociali, formative. I dati OCSE del 2012, sul possesso delle competenze funzionali della popolazione, indicano che il 28% della popolazione italiana si colloca ad un livello 1, e solo il 3% a livello 4 e 5.

L'educazione in tutto il ciclo della vita deve rappresentare uno strumento di prevenzione e di lotta contro le molteplici forme di esclusione ed emarginazione per persone di qualsiasi età. Basti pensare a immigrati, detenuti, ma anche alle aree economicamente fragili del nostro territorio, alle forme di analfabetismo di ritorno, ma anche alla mancata corrispondenza tra formazione e domanda del mondo del lavoro, che rischia di generare indirettamente nuove forme di indigenza.

Occorrono ricerche, ma anche analisi critiche delle politiche. Occorre che i servizi, gli operatori, le risorse sappiano muoversi con chiarezza sul ruolo propulsivo dell'educazione.

Il numero 30 della Rivista accoglie contributi che:

- contribuiscano alla definizione della categoria di povertà educativa lungo tutto il ciclo di vita
- presentino ricerche sulle politiche di contrasto alla povertà educativa anche in chiave comparativa;
- presentino risultati di ricerca sulla correlazione tra educazione degli adulti e riduzione della povertà;
- affrontino il tema in una pluralità di contesti mettendo in luce professionalità, percorsi, metodologie educative, strumenti, reti e partenariati.

Indicazioni per gli autori: La rivista adotta il formato APA (American Psychological Association), 6th edition. Le linee guida per la redazione e per l'invio dell'articolo sono reperibili qui: <http://www.edaforum.it/ojs/index.php/LLL/about/submissions#authorGuidelines>

Attenzione: LLL **non** processerà articoli non conformi alle linee guida redazionali.